

**ALLARME DELLA FONDAZIONE GIMBE**

# Sempre più tagli al sistema sanitario nazionale

In 10 anni sottratte risorse per 37 miliardi. E sono a rischio i 2 miliardi di fondi alle Regioni

di **MADDALENA GUIOTTO**

Il Servizio sanitario, a causa di un «lento e progressivo sgretolamento», va verso una «prognosi infausta». Con queste parole, **Nino Cartabellotta** presidente della fondazione **Gimbe**, ha presentato ieri in Senato il 4° Rapporto sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale (Ssn). «L'Italia», ha detto il presidente, «siede nel G7, ma la politica ha fatto precipitare il finanziamento pubblico per la sanità ai livelli dei Paesi dell'Europa orientale». Anche se l'indotto sanitario vale circa l'11% del Prodotto interno lordo (Pil), l'Italia spende in sanità solo il 6,6% della ricchezza nazionale: sotto il 9% della media europea e del circa 11% di Germania e

Francia.

«Nel periodo 2010-2019», ha spiegato **Cartabellotta**, «sono stati sottratti al Ssn circa 37 miliardi di euro» a fronte di un incremento del fabbisogno di 8,8 miliardi. Il problema è che non si vede luce in fondo al tunnel dato che, nel Documento di economia e finanza (Def) 2019, «si riduce progressivamente il rapporto spesa sanitaria/Pil dal 6,6% nel 2019-2020 al 6,5% nel 2021 e al 6,4% nel 2022». Non è quindi mancato il riferimento all'allarme suonato qualche giorno fa sul rischio che mancheranno dei miliardi previsti nel triennio 2019-2021. Proprio i primi di giugno, il ministro della salute **Giulia Grillo** ha annunciato trionfante di aver ottenuto 4,5 miliardi di euro in più per il Fondo sanitario nazionale. Nella sua pagina Facebook, ha infatti spiegato che «i soldi dovrebbero essere così ripartiti: un miliardo in

più nel 2019, due nel 2020 e 1,5 nel 2021». La festa è finita qualche giorno dopo, quando le Regioni hanno scoperto che, a saltare, sarebbe proprio l'incremento dell'anno prossimo. Nel Patto per la salute, documento che stabilisce le modalità per erogare l'assistenza sanitaria, è infatti apparsa una clausola. I due miliardi del 2020 ci saranno «salvo eventuali modifiche che si rendessero necessarie in relazione al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e a variazioni del quadro macro economico». In altre parole, essendo subordinato a una crescita di Pil più alta di quella attesa adesso, l'incremento non ci sarà. Gli assessori alla Salute delle Regioni, ovviamente, non intendono firmare.

Il ministro **Grillo**, intervenendo alla presentazione del rapporto **Gimbe**, ha gettato acqua sul fuoco rivendicando che «l'intesa sul riparto del

Fondo sanitario non ha visto sottrarre un euro dal finanziamento previsto dalla Legge di bilancio», ma ha dovuto ammettere che «è un risultato non di gioia, ma segno di determinazione». L'estate è ancora lunga.



**IN DIFFICOLTÀ** Giulia Grillo



Peso: 17%